



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916

Roma — Giovedì, 26 ottobre

Numero 252

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
 > a domicilio e nel Regno: > > 30: > > 17: > > 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: > > 50: > > 41: > > 22
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
 Altri annunci > 0.30 }
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Errata-corrige — Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale n. 1369 concernente l'ammissione di nuove telefoniste avventizie nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Decreto Luogotenenziale n. 1374 col quale lo stanziamento del capitolo n. 99-bis dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-1917 è aumentato di L. 200,000,000 — Decreto Luogotenenziale n. 1375 col quale è prorogato a tutto il 2° trimestre dello esercizio finanziario 1916-1917 il periodo durante il quale gli acconti mensili alla Croce Rossa possono essere corrisposti con le norme stabilite dall'art. 13 del decreto Luogotenenziale 12 giugno 1916, n. 727 — Decreto Luogotenenziale n. 1376 col quale viene disposto che nel Palazzo Venezia in Roma siano raccolte opere d'arte insigni e che al Museo in esso istituito sia dato il titolo di: « Museo del Palazzo di Venezia » — Ministero d'agricoltura: Divieto di esportazione — Ministero delle finanze: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nel personale dipendente — Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (5ª decade) dall'11 al 20 agosto 1916 — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero dell'Industria, del commercio e del lavoro: Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Notizie varie — Inserzioni.

(In foglio di supplemento).

Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ufficio della proprietà intellettuale: Elenco degli attestati di privati a industriale, di complemento e di prolungamento rilasciati durante il mese di giugno 1916 — Ministero d'agricoltura - Ufficio della proprietà intellettuale: Trasferimenti di privativa industriale — Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nell'articolo 10 del regolamento per la esecuzione dell'art. 18 della legge 25 maggio 1913, n. 517, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 230 del 30 settembre p. p., l'assegno attribuito alla direttrice (tanto della scuola magistrale quanto dell'asilo infantile) insegnante al tempo stesso di pedagogia ecc. ecc., per errore della copia trasmessa dal Ministero della pubblica istruzione, venne stampato in L. 500, anziché in L. 1500, come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1369 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
 Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
 Visti gli articoli 13 e 14 della legge 27 aprile 1916, n. 465;
 Visto l'art. 3 del decreto 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre 1915, n. 1774;
 Udito il Consiglio dei ministri;
 Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A deroga del capoverso dell'art. 13 della legge 27 aprile 1916, n. 465, dalla data del presente decreto è consentita, anche nelle sedi dei compartimenti telefonici, l'ammissione di nuove telefoniste avventizie, con le norme di cui all'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 574, in relazione alle esigenze dei servizi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — FERA,

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1874 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 99-*bis*: « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-1917, è aumentato di lire duecentomilioni (L. 200.000.000) da erogarsi esclusivamente nel rimborso di altrettanta somma dovuta al contabile del portafoglio dello Stato, per spese da esso soddisfatte con pagamenti all'estero, in dipendenza dello stato di guerra.

Tale erogazione sarà eseguita mediante mandato da commutarsi in quietanza di fondi somministrati a favore del contabile del portafoglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1875 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 13 e 14 del Nostro decreto 12 giugno 1916, n. 727, concernente la sistemazione dei rapporti amministrativi e contabili fra l'Amministrazione militare e le associazioni della Croce Rossa italiana e dei Cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta;

Ritenuta la necessità di mantenere temporaneamente in vigore nei riguardi della Croce Rossa le norme transitorie stabilite dal suddetto art. 13 per la concessione degli acconti mensili;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato a tutto il secondo trimestre dell'esercizio finanziario 1916-1917 il periodo durante il quale gli acconti mensili alla Croce Rossa possono essere corrisposti con le norme transitorie stabilite dall'art. 13 del precedente Nostro decreto 12 giugno 1916, n. 727.

La proroga di cui sopra non è applicabile nei riguardi degli acconti da somministrarsi all'Associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta.

Art. 2.

Il presente decreto ha vigore dal 1° ottobre 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1876 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto 25 agosto 1916, n. 1052, in forza del quale il Palazzo Venezia in Roma è entrato a far parte del patrimonio dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri delle finanze e della istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel Palazzo di Venezia saranno raccolte opere di arte insigni; e perchè al Monumento sia conservato sempre il nome che ne ricorda le origini e la storia, al museo in esso istituito, è dato il titolo di « Museo del Palazzo di Venezia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — RUFFINI.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Cossano Belbo in provincia di Cuneo; di Castel di Casio e Monte San Pietro in provincia di Bologna; di Montefelcino in provincia di Pesaro; di Tricarico in provincia di Potenza e di Fossalta di Piave in provincia di Venezia, è stato, con decreti del 25 ottobre 1916, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere a, b, c del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 14 settembre 1916:

Battaglia Giovanni, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1º settembre stesso e per la durata di altri due mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1916:

Landolfi comm. Michele fu Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dall'8 ottobre 1916, ai termini dell'art. 1, lettera a), del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Falsetti comm. Carlo Nicola, avvocato generale presso la Corte di appello di Trani, è collocato a riposo d'ufficio, dal 5 ottobre 1916, per avere raggiunto il limite di età prescritto dall'art. 32 della legge 14 luglio 1907, n. 511, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che potrà competergli a norma di legge.

Al magistrato anzidetto è conferito il titolo e grado onorifico di avvocato generale di Corte di cassazione.

Del Prato cav. Dario, consigliere della Corte di appello di Messina, in aspettativa per infermità a tutto settembre 1916, è confermata, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un mese, dal 1º ottobre 1916, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, ed è dal 3 ottobre 1916 collocato temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, dichiarandosi dal giorno stesso vacante un posto di consigliere nella Corte di appello di Messina.

Di Stasio cav. Guglielmo, consigliere di Corte di appello, in aspettativa per infermità a tutto il 20 giugno 1916, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continua nell'aspettativa stessa dal 21 giugno 1916, ai sensi dell'articolo 33 della legge 14 luglio 1907, n. 511, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, rimanendo fuori del ruolo organico.

Galli Zugaro cav. Domenico, consigliere della Corte di appello di Lucca, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi, dal 20 settembre 1916, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Pinzolo cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità a tutto settembre 1916, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, cessa di far parte dell'ordine giudiziario dal 1º ottobre 1916, ai termini dell'art. 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, salva al medesimo la ragione di far valere i suoi titoli per conseguire quella pensione od altro assegno che possa competergli a norma di legge.

Vielni cav. Carlo Sesto, procuratore del Re presso il tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 16 ottobre 1916, ai termini dell'art. 1, lettera a), del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Micheli Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Levanto, è tramutato, a sua domanda, alla pretura urbana di Genova.

De Maestri Bernardo, giudice in funzioni di pretore nel 2º mandamento di Spezia, è tramutato, a sua domanda, al 4º mandamento di Genova.

Cordopatri Giudice nel tribunale di Catanzaro, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Reggio Calabria, con le funzioni di pretore.

Iannitti Rodolfo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento

di Roccastrada, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Turi.

Baretta Vincenzo, giudice, in aspettativa per infermità a tutto il 31 luglio 1916, posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato nella stessa aspettativa fino al 30 settembre 1916, con l'assegno pari alla metà dello stipendio, ed è dal 1° ottobre successivo, richiamato in servizio, a sua domanda, e destinato al tribunale di Sanremo.

Tognoli Edgardo, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Modena, in aspettativa per infermità per mesi due, a tutto il 30 settembre 1916, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° ottobre 1916, continuando a percepire l'attuale assegno in ragione della metà dello stipendio, ed è dalla stessa data posto fuori del ruolo organico della magistratura, dichiarandosi vacante il 1° mandamento di Modena.

Il giudice del tribunale di San Remo, Petroncelli Giovanni, collocato in aspettativa per infermità per 25 giorni, dal 14 agosto 1916, con l'assegno pari alla metà dello stipendio, deve intendersi aver continuato nell'aspettativa e col medesimo assegno fino al giorno della morte avvenuta il 21 settembre 1916.

Angeli Aldo, vice pretore del 1° mandamento di Modena, è dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni nel termine di legge, ed è nuovamente nominato vice pretore nel detto mandamento, pel triennio 1916-1918.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1916:

Callaini Piero, vice pretore onorario del 3° mandamento di Firenze, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Bagno di Romagna con decreto ministeriale 16 scorso mese di agosto, è dichiarato decaduto dalla supplenza per non avere assunto le funzioni nei termini di legge ed è nuovamente destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Bagno di Romagna.

Frediani Alfredo, vice pretore onorario del mandamento di Pisa, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Civitella del Tronto, cessà da tale incarico dal 1° agosto 1916.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1916:

Bianchi Tullio, cancelliere di sezione del tribunale di Firenze, dove non ha ancora preso possesso, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei a decorrere dal 1° ottobre 1916 con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio di L. 3000.

Pala Doro Battista, vice cancelliere del tribunale di Nuoro, in aspettativa fino a tutto il 15 settembre 1916 per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi a decorrere dal 16 settembre 1916, continuando a percepire lo stesso assegno.

Spica Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di San Daniele nel Friuli, dove non ha ancora assunto le sue funzioni, è tramutato al 1° mandamento di Udine.

Moncada Pietro, aggiunto di cancelleria nel tribunale di Aquila, è tramutato alla 1ª pretura di Verona.

Claglia Giovanni, aggiunto di cancelleria nel tribunale di Aquila, è tramutato alla Corte d'appello di Aquila.

Errico Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Aversa, è tramutato alla pretura di Piedimonte d'Alife.

Belluomo Ferdinando, aggiunto di cancelleria della pretura di Piedimonte d'Alife, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Aversa.

Con decreto Luogotenenziale del 15 ottobre 1916:

Rizzo Gaetano, cancelliere della pretura di Nocera Ticinese, è privato dello stipendio a decorrere dal 10 settembre 1916, per abusiva assenza dall'ufficio,

Iraso Gaetano, cancelliere della pretura di Tortorici in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi a decorrere dal 1° ottobre 1916, con lo assegno mensile corrispondente alla metà dello stipendio di L. 2700.

Sica Angelo, cancelliere della pretura di Castropignano, in aspettativa per infermità sino a tutto il 30 settembre 1916, è a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi a decorrere dal 1° ottobre 1916, continuando a percepire l'attuale assegno corrispondente alla metà dello stipendio di lire 2200.

Gardini Camillo, cancelliere della pretura di Pievepelago, dove non ha preso possesso, in aspettativa per infermità fino a tutto il 30 settembre 1916, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi a decorrere dal 1° ottobre 1916, continuando a percepire l'assegno mensile pari alla metà dello stipendio di L. 2700.

D'Andrea Riccardo, sostituto segretario della R. procura di Cosenza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per ragioni di salute per la durata di un anno, a decorrere dal 1° ottobre 1916, con assegno mensile pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2700.

Campus cav. uff. Pietro, cancelliere della Corte di appello di Cagliari, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età a decorrere dal 18 ottobre 1916, ai sensi dell'art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1916:

Infante Silverio, cancelliere di sezione del tribunale di Bari, è sospeso dall'ufficio per giorni tre ai soli effetti della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio per aver dato luogo con la sua negligenza allo indebito arresto di un condannato col beneficio della condizionale.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Garneri Pasquale, dal posto di aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Torino, a decorrere dal 1° novembre 1916.

De Filippis Francesco, aggiunto nella segreteria della Regia procura di Como, in aspettativa per infermità sino al 30 aprile 1916, tramutato durante l'aspettativa medesima alla 1ª pretura urbana di Napoli, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa sino a tutto il 25 settembre 1916, continuando a percepire l'assegno corrispondente al terzo dello stipendio di L. 1500, ed è, a sua domanda, richiamato in servizio dal successivo giorno 26 settembre 1916 nella 1ª pretura urbana di Napoli.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 1916:

Nicodemo Vincenzo, notaro residente nel comune di Monte San Giacomo, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Sassano, stesso distretto.

Leggerini Renato, notaro residente nel comune di Rocca Sinibalda, distretto notarile di Spoleto, è traslocato nel comune di Deruta, distretto notarile di Perugia.

Longhi Giosuè Antonio, notaro residente nel comune di Premana, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Olginate, stesso distretto.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 1916:

Guidi Edoardo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Romagnese, distretto notarile di Voghera.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

5^a decade - dall'11 al 20 agosto 1916.

| | R E T E | | | STRETTO DI MESSINA | | | NAVIGAZIONE | | |
|--|-----------------------------------|---------------------------------|-----------------|-----------------------------------|---------------------------------|-------------|-----------------------------------|---------------------------------|------------|
| | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze |
| Chilometri in esercizio . . | 14,108 (1) | 14,047 (1) | + 61 | 23 | 23 | — | 603 | 603 | — |
| Media | 14,099 | 14,029 | + 70 | 23 | 23 | — | 603 | 603 | — |
| Viaggiatori | 6,500,000 — | 5,927,857 73 | + 572,142 27 | 800 — | 362 99 | + 437 01 | 51,500 — | 43,765 66 | + 2,734 34 |
| Bagagli e cani | 160,000 — | 156,362 37 | + 3,637 63 | 200 — | 87 69 | + 112 31 | — | — | — |
| Merchi a G. V. e P. V. acc. . | 4,000,000 — | 2,704,126 76 | + 1,295,873 24 | 2,700 — | 2,460 58 | + 239 42 | 15,500 — | 14,458 25 | + 1,041 75 |
| Merchi a P. V. | 10,364,000 — | 8,554,441 61 | + 1,709,558 39 | 5,300 — | 4,292 59 | + 1,007 41 | — | — | — |
| Totale | 20,924,000 — | 17,342,788 47 | + 3,581,211 53 | 9,000 — | 7,203 85 | + 1,796 15 | 67,000 — | 63,223 91 | + 3,776 09 |
| Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 agosto 1916. | | | | | | | | | |
| Viaggiatori | 31,000,000 — | 27,543,557 41 | + 3,456,442 59 | 9,800 — | 4,861 70 | + 4,938 30 | 191,500 — | 188,944 62 | + 2,555 38 |
| Bagagli e cani | 777,000 — | 762,228 68 | + 14,771 32 | 1,800 — | 784 30 | + 1,015 70 | — | — | — |
| Merchi a G. V. e P. V. acc. . | 14,185,000 — | 11,183,029 30 | + 3,001,970 70 | 17,200 — | 6,475 77 | + 10,724 23 | 75,500 — | 74,601 56 | + 895 44 |
| Merchi a P. V. | 41,719,000 — | 35,045,656 97 | + 6,673,343 03 | 23,200 — | 13,765 89 | + 9,434 11 | — | — | — |
| Totale | 87,681,000 — | 74,534,472 36 | + 13,146,527 64 | 52,000 — | 25,887 66 | + 26,112 34 | 267,000 — | 263,549 18 | + 3,450 82 |

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

| | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze |
|------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|------------|
| Delle decadi | 1,483 13 | 1,234 62 | + 248 51 |
| Riassuntivo | 6,218 95 | 5,312 88 | + 906 07 |

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago ed aggiunta la lunghezza del tronco di ferrovia « Santa Ninfa-Gibellina » della linea a scartamento ridotto « Castelvetro-San Carlo-Bivio Selaccia » aperto all'esercizio il 20 agosto 1916 (O. S. n. 165 B. Uff. n. 34 del 24 agosto 1916).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quello ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Numero di postizine | Debito | Numero d'iscrizione | Ammontare della rendita annua | Intestazione da rettificare | Tenore della rettifica |
|---------------------|----------|---------------------|-------------------------------|---|--|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | |
| 570742 | 3,50 0/0 | 689898 | 17 50 | Falco Francesco fu Giovanni Con usufrutto vitalizio a Falco <i>Cristina Nicolina</i> fu Girolamo, nubile, ecc. | Falco Francesco fu Giovanni Con usufrutto vitalizio a Falco <i>Nicolina</i> fu Girolamo, nubile, ecc. |
| 571830 | > | 652125 | 150 50 | Mendola Angela fu Gaetano, moglie di Scaduto Francesco Con usufrutto vitalizio a <i>Giglia Maria Calella</i> fu Gaetano ved. di Vasco Domenico, dom. a Favara (Girgenti) | Intestata come contro Con usufrutto vitalizio a <i>Calella Maria</i> fu Gaetano vedova, ecc., come contro |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 ottobre 1916.

(Elenco n. 16)

Il direttore generale: GARBAZZI

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 26 ottobre 1916, in L. 121,83.

MINISTERO

DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1º settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 25 ottobre 1916, da valere per il giorno 26 ottobre 1916.

| | |
|---------------------------|------------|
| Franchi. | 112 12 |
| Lire sterline | 31 15 1/2 |
| Franchi svizzeri. | 124 19 1/2 |
| ollari | 6 55 1/2 |
| esos carta | 2 73 1/2 |
| ire oro | 121 83 |

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, 25 ottobre 1916 — (Bollettino di guerra n. 519).

L'attività delle artiglierie fu ieri nuovamente ostacolata dal mal tempo. Tuttavia essa fu abbastanza intensa sulla fronte Giulia dove battemmo i centri nemici di rifornimento di Duino, Brestovizza e Comeno.

Sul Carso con sbalzi di sorpresa le nostre fanterie rettificarono, avanzando, taluni tratti della nostra fronte.

Cadorna.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale dell'esercito d'Oriente dice:

Nella regione di Koritza-Premeti (Albania meridionale) la cavalleria dell'esercito di Salonicco è entrata in collegamento con la cavalleria del corpo italiano di Valona.

Settori esteri.

L'avanzata dei francesi contro le fortificazioni tedesche accerchianti Verdun fu coronata ieri l'altro da

completo successo e forma l'avvenimento militare più importante del giorno.

La lotta infatti riprese sulla riva destra della Mosa con lo stesso ardore che al tempo dei più famosi episodi della battaglia di Verdun. Con un solo slancio i francesi rioccuparono le cave di Haudromont, l'opera e la fattoria di Thiaumont, il villaggio e il forte di Douaumont, i boschi della Caillette, del Chapître, di Fumin, di Chenois, nonché la batteria di Damloup.

I tedeschi dovettero abbandonare quei siti che erano costati loro tanto sangue e lasciarono in mano degli assediati vincitori numerosi prigionieri e grande quantità di materiale bellico.

La situazione non migliora nella Dobrugia: le truppe bulgaro-tedesche continuano ad avanzare verso il Danubio e lo stesso comunicato ufficiale russo dà la notizia che l'esercito russo-romeno è stato costretto ad abbandonare la linea Cernavoda-Lago di Tassavlou. Anche nella Transilvania i romeni arginano a stento, con sforzi di resistenza, la pressione degli austro-ungarici.

In tutti gli altri settori esteri europei ed asiatici gli avvenimenti militari di ieri l'altro non hanno avuto importanza e si limitano a duelli d'artiglieria ed a lievi attacchi e contrattacchi con lievi successi o insuccessi delle forze combattenti, come si può meglio conoscere dai seguenti dispacci comunicatici dall'*Agenzia Stefani*:

Basilea, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario di Baviera. — A causa del tempo piovoso l'attività fu ieri minore nella regione della Somme e il fuoco di artiglieria aumentò soltanto ad intervalli.

Nella serata attacchi parziali dei francesi sulla linea Les Boeufs-Rancourt non riuscirono dinanzi ai nostri ostacoli.

Gruppo di eserciti del principe ereditario di Germania. — Sul fronte a nord-est di Verdun un attacco francese guadagnò terreno fino al forte di Douaumont in fiamme. La lotta continua.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Un attacco russo con gas sul fiume Schara non è riuscito. Anche un attacco di battaglioni russi presso Ostrow (a nord-ovest di Luck) non è riuscito.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nella parte meridionale dei Carpazi boscosi, dopo combattimenti di media importanza, le posizioni che occupiamo sulle colline restarono in nostro potere.

Sul fronte meridionale della Transilvania combattimenti locali che non modificarono la situazione. A nord di Kimpolung la nostra offensiva progredisce.

Il colle di Vulkan fu preso da truppe tedesche ed austro-ungariche.

Fronte balcanico. — Continuiamo a premere il nemico conformemente ai nostri piani. Cernavoda fu presa stamani.

Fronte macedone. — Calma.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Verdun i tedeschi lanciarono due contrattacchi sulle ali del nuovo fronte francese: uno alla fine della serata sulle cave di Haudromont fu respinto; un altro alle 5 del mattino contro la batteria di Damloup fallì pure.

Tutto il terreno conquistato dai francesi è integralmente mante-

nuto. Lo sgombero del forte di Douaumont dagli elementi nemici è stato terminato nella notte. Il comandante del forte è stato fatto prigioniero.

Esercito d'oriente. — Cannoneggiamento intermittente sull'insieme del fronte. Nessuna azione di fanteria, salvo al centro ove contrattacchi tedeschi nella zona di Makukovo furono infranti dai fuochi degli alleati.

Due aeroplani nemici furono costretti ad atterrare con avarie in seguito a combattimenti con piloti alleati.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord di Verdun il nemico ha successivamente sferrato tre contrattacchi sulla regione Haudromont-Douaumont. Nessuno di tali tentativi è riuscito e il nostro fronte è stato integralmente mantenuto.

Durante la giornata abbiamo continuato a progredire ad est del bosco di Fumin e a nord di Chenois.

La cifra dei prigionieri validi attualmente enumerati supera i 4500.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul rimanente del fronte.

Nella giornata del 23 ottobre, dalle ore 11 alle 13, undici velivoli da bombardamento inglesi, accompagnati da cinque apparecchi di protezione, bombardarono gli alti forni di Hagendange sui quali gettarono 1300 chilogrammi di proiettili.

In seguito a tale spedizione si verificarono numerosi incendi. Gli aviatori poterono constatare che il bombardamento effettuato la notte precedente nella stessa località da velivoli francesi aveva dato buoni risultati e che gli obiettivi presi di mira sembravano danneggiatissimi.

Petrogrado, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — A sud di Dornavatra il nemico è stato sloggiato dai nostri elementi avanzati da una serie di alture. Abbiamo fatto prigionieri e prese due mitragliatrici.

Fronte del Caucaso. — I tentativi di forze insignificanti turche di attaccare i nostri elementi ad ovest di Gumichkhaneh sono stati arrestati dal nostro fuoco.

Fronte romeno. — 1. Sul fronte nord-est il nemico ha attaccato le truppe romene a Predeal, a 18 verste a sud di Kronstadt, nella valle di Tirgoulou, presso Kimpolung e nella valle del Jiul, costringendole a ripiegare alquanto. — 2. In Dobrugia gli attacchi del nemico continuano su tutto il fronte. Le truppe romene e le nostre ripiegano combattendo verso nord; esse sono state costrette ad abbandonare la linea Cernavoda-Lago di Tassavlou.

Bukarest, 25. — A Tulghes, nella valle del Trotus, la situazione è invariata.

Nella valle dell'Uzu il combattimento continua. Abbiamo avanzato verso ovest ed abbiamo fatto 3 ufficiali e 108 soldati prigionieri.

Nella valle dell'Oituz il nemico è stato respinto oltre la frontiera. Abbiamo fatto 159 prigionieri. Nella valle del Buzeu, a Tablabutzi, a Bratocea e a Predelus la situazione è invariata. Nella regione di Predeal hanno avuto luogo combattimenti. Violenti combattimenti si sono pure svolti nella regione di Dragoslavele; abbiamo respinto gli attacchi nemici. Ad est dell'Olt continuiamo a respingere il nemico verso nord. Ad ovest dell'Olt azioni senza importanza.

Ad ovest del Jiul abbiamo ceduto un po' di terreno nella regione del passo di Vulkan. Ad Orsova duello di artiglieria.

Fronte sud. — Niente di nuovo lungo il Danubio.

In Dobrugia abbiamo ripiegato a nord di Cernavoda.

Basilea, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. Truppe austro-

ungariche e tedesche presero il passo di Vulkan. Le forze combattenti a nord di Kimpolung guadagnarono terreno.

La lotta continua sul fronte orientale dell'Ungheria. Dopo corpo a corpo accaniti conquistammo sul monte Berecke una vetta saldamente fortificata sulla frontiera. All'angolo dei tre paesi le nostre truppe nelle loro nuove posizioni respinsero attacchi russi.

L'avversario che in un punto era penetrato nelle nostre linee, fu poi respinto.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Salvo combattimenti di avamposti a sud di Kuzborow nulla di importante per le truppe austro-ungariche.

Londra, 25. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

La pioggia è caduta nuovamente durante la maggior parte della giornata.

A sud dell'Ancro l'artiglieria tedesca è stata attiva, particolarmente in vicinanza di Le Sars e di Eaucourt-l'Abbaye.

Sul resto del nostro fronte bombardamento intermittente dalle due parti.

Corfù, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 23 corrente vi furono combattimenti su tutto il fronte.

Facemmo prigionieri un aspirante ufficiale e ottanta soldati bulgari e ci impadronimmo di una mitragliatrice.

Il giornale *Eco di Bulgaria* pubblicò una corrispondenza dal fronte di Florina di certo Ilieff nella quale è detto che l'esercito serbo adopera proiettili dum-dum.

Smentiamo nel modo più categorico queste menzogne. Mai un solo proiettile dum-dum fu adoperato dall'esercito serbo poichè queste munizioni non esistono nel nostro armamento. Fu constatato invece che le truppe bulgare in parecchie occasioni adoperarono proiettili esplosivi contro il nostro esercito.

Fotografie di nostri soldati feriti o uccisi da proiettili dum-dum provano le nostre constatazioni.

Londra, 25 (ore 12,45). — Un comunicato del generale Haig dice:

Ieri forte pioggia durante tutta la giornata e la notte. L'artiglieria nemica fu attiva a nord-est di Courcellette e lungo la strada Bapaume-Pozières.

Basilea, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Fronte del Tigri. — Nessun avvenimento importante, eccetto il fuoco abituale da ambe le parti e scaramucce favorevoli.

Fronte del Caucaso. — All'ala destra respingemmo un attacco lanciato con parecchie compagnie. All'ala sinistra scaramucce fortunate.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Nella Dobrugia le nostre truppe e quelle alleate continuano a premere il nemico.

CRONACA ITALIANA

Spettacolo cinematografico. — Sabato 28, alle ore 14, nel teatro delle Quattro Fontane, la stampa romana, in seguito a gentile invito, assisterà alla proiezione di una « Film » ufficiale, eseguita nelle trincee inglesi durante la battaglia della Somme.

L'invito è fatto dal capitano Gilbert Frankau, dello stato maggiore britannico, incaricato dal Comando superiore della propaganda della guerra.

S. E. Bianchi. — Ieri, a Palermo, S. E. l'onorevole ministro continuò le visite di numerosi Istituti. Al mattino si recò a quello dei mutilati a Villa Helg a S. Lorenzo, ove restò ammirato specie nei reparti delle officine, dove si sono ottenuti in poco tempo risultati meravigliosi dai mutilati, che da contadini o da mugnai divennero provetti ebanisti o calzalai. Il ministro esaminò i mutilati al lavoro e assistette a molti esperimenti della mobilità degli arti e degli apparecchi di correzione apprestati dalla stessa industria palermitana.

Anche nella sezione dei telegrafisti il ministro fu ammiratissimo.

Negli uffici direttivi la presidente donna Valentina di Scalea presentò al ministro un piccolo cofano scolpito in quercia, opera di un mutilato, ringraziando per la cortese visita, e il presidente professore Manfredi offrì le fotografie dei locali e un memoriale illustrativo della vita dell'ente.

Il ministro manifestò il suo compiacimento per quello che ha fatto la nobile città per i mutilati e dichiarò che è intendimento del Governo stesso aiutare siffatte nobilissime iniziative.

Lasciata villa Helg, ammiratissimo, l'on. ministro, seguito dalle autorità, si recò alla inaugurazione dei locali del nuovo ospedale militarizzato « Principe Umberto », ricevuto dalle autorità sanitarie militari.

Rispondendo ad un breve discorso rivoltagli dal prof. Giuffrè, S. E., compiacendosi vivamente della bella prova che la città di Palermo, costruendo quello spedale, dà di costante interessamento per gli eroici soldati che combattono per la patria, affermò l'opportunità di mantenere anche dopo la guerra molte di queste istituzioni che servono a garantire l'assistenza ospedaliera al popolo nostro, che a questa guerra ha dato la miglior parte di sé stesso e tanto ha contribuito e contribuisce alla immane vittoria.

Nel pomeriggio S. E. Bianchi visitò l'ospedale territoriale della Croce Rossa, ammirandone le ampie e arieggiate infermerie e incoraggiando molti soldati, interrogandoli sul loro paese di origine, sul loro mestiere e sulle circostanze in cui furono lesi.

S. E. Scialoja. — L'on. ministro, proveniente dalla zona di guerra, giunse iermattina a Genova, ricevuto alla stazione Principe dalle autorità locali e da cospicue personalità cittadine.

S. E. dopo le presentazioni e i salotti si recò in automobile all'Eden Palace Hôtel. Poco dopo S. E. si recò al Municipio ricevuto dal sindaco e dalla Giunta. Dopo essersi trattenuto brevemente, traversando le gallerie del palazzo Bianco, si recò nei locali del Comitato di preparazione civile di cui percorse i singoli riparti, dei quali gli davano spiegazioni i rispettivi direttori.

In automobile andò quindi a visitare la storica villa Giuseppina, dimora abituale di Giuseppe Mazzini, sul poggio di San Francesco di Paola, ove è situato uno dei diciotto ricreatori municipali dei figli dei richiamati che ospita 4390 bambini dei due sessi.

L'on. ministro assistette ad un saggio di canto. Visitò la stanza di Mazzini, conservata intatta, e si accomiatò.

Tornato in città visitò la sede del « Pro-Patria », nel palazzo Mackenzie, ove lo attendevano Eva Mackenzie, il senatore Maragliano, le signorine e i membri del Comitato.

Dopo breve interessante visita alle infermerie degli ufficiali, guidato dal direttore dott. Giordano, percorse le varie sale trattenendosi cogli ufficiali degenti, salutando specialmente Sem Benelli, ormai pressochè completamente guarito, e il colonnello De Gaspari del 14° bersaglieri.

All'uscita esprime un ringraziamento al sig. Mackenzie, anche a nome del Governo.

Di lì passò al ridotto del teatro Carlo Felice, nel grande laboratorio di indumenti militari, diretto dal Comitato di organizzazione civile, ove trovano lavoro numerosissime donne, mogli di richiamati e profughi.

S. E. sempre più interessato alle prove di munificente carità della

metropoli ligure visitò lo spedale della Croce Rossa in corso Galileo e lo spedale Galliera nella sezione « feriti ».

Verso le ore 19 S. E. rientrò all'albergo. In tutti gli Istituti visitati, S. E. Scialoja ebbe ad esprimere il suo vivo compiacimento per il perfetto ordinamento e gli efficaci risultati.

Alle 21,30 S. E. il ministro Scialoja si recò alla Camera di commercio per assistere alla conferenza del prof. Cogliolo, sul tema: « Riforme giuridiche necessarie al progresso commerciale e industriale italiano durante e dopo la guerra ».

Erano presenti parecchi senatori e deputati, le autorità civili e militari e numerose notabilità del commercio, della finanza e dell'industria.

Dopo la dotta, elevata conferenza, parlò S. E. il ministro, applauditissimo. Alle 23 S. E. ritornò all'albergo.

S. E. Comandini. — L'on. ministro partirà domani da Roma per Casale Monferrato, a visitarvi le istituzioni di assistenza civile con l'on. Battaglieri, sottosegretario di Stato per la marina, deputato di quel collegio.

In tale occasione il Comune consegnerà alla rappresentanza della brigata, che porta il nome di Casale e che ha sede in Romagna, ove in gran parte è reclutata, le medaglie d'oro votate dalla rappresentanza civica a ricordo della valorosa partecipazione di essa alla presa di Gorizia.

Nella diplomazia. — Ieri è giunto a Roma S. E. il marchese di Villaurrutia, nuovo ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia.

Era ad attenderlo alla stazione di Termini il personale dell'Ambasciata.

Il sig. Pina y Milhet, richiamato dal Governo di Madrid, si è recato in zona di guerra per prendere congedo da S. M. il Re.

La Missione commerciale francese. — Nella giornata di ieri, come accennammo, la Missione, dopo l'interessante conferenza alla Camera di commercio nella quale si stabilirono preliminari intelligenze in base alle quali potranno quanto prima avviarsi molteplici correnti di affari nell'interesse reciproco delle due nazioni, si recò a Palazzo Farnese. Quivi S. E. Barrère offrì un sontuoso banchetto, al quale assistettero anche S. E. il sottosegretario di Stato Morpurgo e varie rappresentanze commerciali. Vi furono brindisi cordialissimi inneggianti alla fratellanza delle due nazioni latine.

Alle 16 la Missione si recò in Campidoglio all'annunziato ricevimento, che riuscì splendidamente.

L'assessore anziano Galassi, in rappresentanza del sindaco, pronunciò, in lingua francese, un applaudito discorso di saluto agli ospiti, al quale rispose tra spessi, vivissimi applausi Mr. Paul Feuga.

Visitati i Musei capitolini, i componenti la Missione si congedarono ringraziando con effusione la rappresentanza comunale romana.

Alle 18,10, ossequiati dal prefetto, comm. Aphel, dall'addetto commerciale all'Ambasciata di Francia, sig. Tondeur Scheffleur, dalla presidenza e dai consiglieri della Camera di commercio, i componenti la Missione francese partirono in un vagone riservato alla volta di Napoli.

Con la Missione è pure partito il presidente della Camera di commercio, comm. Mauro.

Si trovavano alla stazione a ricevere gli ospiti il console generale di Francia, Bulot, col vice console ed altri funzionari del Consolato, una rappresentanza della Camera di commercio, molti industriali e commercianti, il comm. Vallesse, direttore delle dogane, e il comm. d'Henry, capitano del porto. In landaux i membri della Missione si recarono all'albergo Isotta.

Al morti in guerra. — Con nobile pensiero inteso alla edu-

cazione delle anime giovanili l'assessore della istruzione pubblica per il comune di Roma ha, con patriottica circospezione di direttori delle scuole comunali, espresso il desiderio che il 2 novembre p. v., giorno della commemorazione dei defunti, sia reso dagli alunni delle nostre scuole un mesto tributo di rimpianto e di ammirazione a coloro che, combattendo contro il secolare nemico nostro, hanno gloriosamente immolato la loro vita sull'altare della Patria.

Nel cimitero del Verano, come è noto, sta un apposito recinto per la sepoltura dei prodi morti in Roma in seguito alle ferite riportate nella guerra. Tale recinto sarà la mèta del pellegrinaggio delle scolaresche che deporranno un fiore sulle tombe rese sacre dal sangue versato a pro' della Patria e per il trionfo del diritto e della giustizia.

Alla proposta dell'egregio assessore risponderanno indubbiamente scolari e maestri, e sarà così manifestazione patriottica e di alto valore educativo.

Alle 21,30 S. E. il ministro Scialoja si recò alla Camera di commercio per assistere alla conferenza del prof. Cogliolo, sul tema: « Riforme giuridiche necessarie al progresso commerciale e industriale italiano durante e dopo la guerra ».

Erano presenti parecchi senatori e deputati, le autorità civili e militari e numerose notabilità del commercio, della finanza e dell'industria.

Per gli orfani dei contadini morti in guerra. — A Belluno, presieduta dal prefetto conte Gioja, si tenne ieri, nella sala municipale, l'adunanza di tutte le autorità civili e provinciali e di singoli aderenti per la costituzione del patronato provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Parlarono applauditi il prefetto, il prof. Mario Casalini e l'on. deputato Pietriboni.

Intervennero anche l'on. Bellati ed aderì il deputato Loero.

Venne proclamato costituito il patronato con una prima sottoscrizione di 56.000 lire.

Si inviarono telegrammi a S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, alle LL. EE. i ministri Orlando e Raineri ed all'on. Luigi Luzzatti.

L'on. Nitti. — Ieri, a Muro Lucano, capoluogo del suo collegio elettorale, l'on. Nitti ha pronunciato dinanzi ai suoi elettori un discorso sull'attuale momento politico. Erano presenti senatori e deputati della Provincia, il prefetto, le autorità e larghe rappresentanze.

Avevano mandato la loro personale adesione oltre 150 tra senatori e deputati.

L'on. Nitti è stato vivamente applaudito.

L'alimentazione del bestiame. — Parte importantissima della necessaria disciplina dei consumi è quella riguardante l'alimentazione del bestiame; al quale oggi, nonostante ogni eventuale convenienza economica, è riprovevole destinare alimenti che, invece, possono servire all'alimentazione umana (farine di granturco e di grano, granturco in chicchi, patate, ecc.).

Data la entità della industria zootecnica nel paese, il contraccolpo di tali impieghi sull'approvvigionamento interno, potrebbe essere grave, dovendosi poi supplire con maggiori importazioni, e quindi con gravoso impiego di tonnellaggi marittimi e con esportazione di oro.

La condotta dell'agricoltore, sotto questo punto di vista, deve essere, oltre che oculata, patriottica.

Pertanto, il ministro d'agricoltura, on. Raineri, ha ricorso alle istituzioni agrarie affinché diano luogo ad una viva propaganda in tal senso (negli ambienti rurali) ed ha anche diramate pratiche istruzioni redatte dalla Direzione generale dell'agricoltura insieme con la Società degli agricoltori italiani.

La Federazione dei Consorzi agrari, a sua volta, ha richiamata l'attenzione continua delle Associazioni agrarie italiane su questo che è un vero ed importante problema economico di guerra.

Movimento postale nella zona di guerra. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardanti il mese di settembre:

Corrispondenze postali dirette ai militari:

| | |
|--|--------------------|
| ordinarie al giorno | 1,340,000 |
| raccomandate nel mese di settembre . . | 237,287 |
| assicurate nel mese di settembre | (servizio sospeso) |
| pacchi nel mese di settembre | 398,029 |

Corrispondenze postali spedite dai militari al paese:

| | |
|--|--------------------|
| ordinarie al giorno | 1,856,000 |
| raccomandate nel mese di settembre . . | 143,660 |
| assicurate nel mese di settembre | (servizio sospeso) |

Corrispondenze scambiate fra militari combattenti:

| | |
|-------------------------------|---------|
| ordinarie al giorno | 370,000 |
|-------------------------------|---------|

Movimento nel servizio vaglia nel mese:

| | |
|---|---------------|
| vaglia spediti dai militari combattenti | |
| n. 155,892 per | L. 20,270,566 |
| vaglia pagati ai militari combattenti | |
| n. 481,294 per | > 10,273,818 |

Movimento nel servizio dei risparmi nel mese:

| | |
|---------------------------------|------------|
| depositi n. 1,104 per | L. 294,191 |
| rimborsi n. 270 per | > 125,036 |

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

| | |
|--------------------------------------|------|
| Temperatura minima, nelle 24 ore . . | 14.3 |
| Temperatura massima, > > . . | 19.6 |

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione sulla presa di Costanza da parte dei tedeschi, Lloyd George dichiara:

Non possediamo alcuna altra informazione oltre a quelle contenute nel comunicato ufficiale della Romania. Come già è stato dichiarato, noi e i nostri alleati agiamo d'accordo affinché sia portata alla Romania ogni assistenza possibile.

PARIGI, 25. — All'Istituto di Francia è stata tenuta una seduta plenaria delle cinque accademie, sotto la presidenza di Jolly, presidente dell'Accademia delle scienze morali e politiche.

La missione spagnuola con a capo il Duca d'Alba assisteva alla riunione.

Dopo aver fatto l'elogio funebre di ciascuno dei membri dell'Istituto morti durante l'anno, Deschanel chiuse la seduta con un bellissimo discorso sui doveri dei francesi e concluse ricordando una frase del discorso da lui pronunciato quando entrò all'Istituto, nella quale mostrò che la Francia sarebbe coinvolta nel duello germano-slavo e raccomandò l'unione, la previdenza e la preparazione dell'avvenire.

ATENE, 25. — In seguito ad una udienza che il Re di Grecia ha concesso al ministro di Francia ad Atene signor Guillemin, questi è stato autorizzato a dichiarare che la situazione è considerevolmente chiarita tanto per le leali dichiarazioni che il Re ha vo-

luto fare sui suoi sentimenti verso le potenze alleate, quanto per le assicurazioni date dal ministro di Francia sulle intenzioni di queste in vista di ristabilire fiduciose relazioni col Governo ellenico sulla base del mantenimento della benevola neutralità, in conformità agli accordi precedenti.

ZURIGO, 25. — Si ha da Vienna: Ieri hanno avuto luogo i funerali del conte Stürgkh. La benedizione della salma fu data nella sala di marmo del palazzo della presidenza dei ministri.

Quindi alle tre il corteo funebre si diresse alla chiesa di San Michele dove si trovavano l'arciduca Leopoldo Salvatore, in rappresentanza dell'Imperatore, l'ambasciatore Tschirscky, in rappresentanza dell'Imperatore di Germania, altri arciduchi, Tisza ed i ministri austriaci, ungheresi, deputati, senatori, diplomatici, dignitari civili e militari.

Il cardinale Piffi celebrò l'ufficio funebre, poscia la bara fu deposta su un carro a sei cavalli e il corteo percorse le vie affollate, recandosi alla stazione della Südbahn.

Alle 10 il feretro partì per Halbenrain, nella Stiria.

Vittorio Adler visitò in carcere suo figlio, il quale gli disse di aver ponderato a lungo il suo atto e di esser pronto a portarne la responsabilità.

LONDRA, 25. — Oggi vi è stato al Palazzo di Westminster una grande riunione di rappresentanti dei minatori e dei padroni della miniera di carbone.

Il primo ministro Asquith ha preso la parola; ha rilevato la necessità di aumentare l'estrazione del carbone per gli alleati e gli inviò ai paesi neutri in cambio di minerali svedesi e norvegesi, di ferro e di acciaio, di prodotti agricoli olandesi, di minerali di ferro e di solfo spagnuoli. Ha esortato specialmente i minatori ad astenersi dalle vacanze. Le loro assenze dal lavoro sono ora del 10 0/0. Non dovrebbero superare il 5 0/0 per malattie e casi di forza maggiore. Ha accennato incidentalmente che fino al giugno 285.000 minatori furono chiamati alle armi e 132.000 fra essi furono sostituiti. Il Governo ha cessato di chiamarli alle armi e ne ha fatto ritornare dal fronte undicimila.

NOTIZIE VARIE

Produzione di oro nel Transvaal. — Durante lo scorso mese di agosto le miniere del Transvaal produssero 781.150 oncie di oro, contro 760.000 oncie nel luglio.

Questo aumento di 21.150 oncie è tanto più notevole inquantochè si tratta di due mesi di eguale numero di giorni.

Il valore della produzione dell'agosto è stato di sterline 3 milioni 318.000 pari a 82 milioni 950.000 lire nostrè senza tener conto dell'aggio.

Le opere di Cervantes. — Si annunzia nei circoli letterari di Madrid che il signor Riviero, scrittore spagnuolo ben noto, avrebbe scoperto che tutte le opere di Cervantes, ad eccezione del *Galateo*, sono opere a chiave, di cui ogni pagina letta in un certo modo contiene i più curiosi particolari su Cervantes e i suoi contemporanei. Ma il sig. Riviero si rifiuta ancora di rivelare il segreto del linguaggio convenzionale che dice di avere scoperto e gli ammiratori di Cervantes esitano a prestargli fede.

Compressore oculare. — Il signor C. Richet ha esposto alla Accademia delle scienze di Parigi che il signor Rubinovitch ha immaginato un apparecchio pratico per la compressione degli occhi che, nei soggetti sani, produce un rallentamento notevole nel polso.

Negli epilettici vi è al contrario acceleramento.

L'apparecchio può dunque servire al diagnostico e nel caso a frustrare la si ulazione.